

## CASO MULTISALA

## Rifondazione: «Rivedere le autorizzazioni comunali»

FIRENZE

**R**ivedere le procedure amministrative del Comune. A chiederlo è Rifondazione Comunista che attacca l'operato di Palazzo Vecchio nel caso della multisala a Novoli e della gestione dell'area di Castello. «Come si è potuto portare avanti un iter politico-amministrativo e un progetto simile a fronte di un quadro normativo regionale che nel merito, per quanto riguarda i multiplex, palesemente non lo ritiene ammissibile?», chiedono, in una nota diffusa dal Consiglio regionale, Monica Sgherri, capogruppo di Rifondazione comunista in Regione, e Anna Nocentini, capogruppo a Palazzo Vecchio. Secondo i due esponenti di Rifondazione «sono da rivedere velocemente le procedure autorizzative del Comune di Firenze in modo da garantire un iter procedurale urbanistico esaustivo e quindi senza salti nel vuoto come in quest'occasione. Il sequestro fa emergere con chiarezza che

ad oggi questa completezza e trasparenza sono assenti».

La vicenda del multiplex di Novoli «mette in luce un vuoto amministrativo nel quale tutto è possibile se non interviene la magistratura», proseguono Sgherri e Nocentini che ricordano come «troppo spesso dagli atti approvati dal Consiglio Comunale - come nel caso del Piano del 2001 riferito a questa questione - sono caratterizzati da scelte generali e rimandano a successivi progetti specifici, i quali non possono certo essere soddisfatti da una semplice Dia». Gli esponenti di Rifondazione definiscono «estremamente preoccupante» che «a fronte delle numerose competenze e professionalità presenti negli organi tecnici e politici del Comune di Firenze, questo possa avvenire». Non solo si attacca anche il metodo «con questo sistema si va infatti a creare un vuoto amministrativo nel quale tutte le interpretazioni possono diventare forzatamente valide», concludono Nocentini e Sgherri.

